

Due egiziani con lo stesso tempo sul traguardo della Capri-Napoli

Due «mondiali»: Mohammed Ali e Heif

Dal nostro inviato

NAPOLI. 14.

Per la prima volta nella sua storia la Capri-Napoli, prova mondiale di gran fondo, ha lanciato due campioni del mondo: gli egiziani Mohammed Ali e Abou Heif. Essi, per i giudici e per il veritiero «fotofinish», hanno toccato il traguardo contemporaneamente dopo 33 chilometri di gara in un mare pieno di correnti e sconvolto da due temporali. Un caso eccezionale mai visto prima oggi.

E a rendere il fatto ancora più eccezionale ci si è messo l'altro egiziano Nabil El Shazli giunto al traguardo contemporaneamente ai due conazionali: egli, essendo un amatore, era però partito dieci minuti prima. I tre egiziani, indubbiamente dotati di una ottima classe e di una eccezionale resistenza, hanno mostrato un perfetto gioco di squadra.

Ma la sorpresa vera di questa Capri-Napoli sono stati gli italiani. Per la prima volta abbiamo visto due nostri atleti combattere alla disperata per raggiungere una posizione onorevole: Bisbiglia e Travaglia hanno dato fondo a tutte le loro energie pur di soddisfare, finalmente, gli sportivi napoletani assistendo in via Caracciolo, Bisbiglia era alla sua prima uscita nella traversata del golfo e quindi la sua prestazione, anche se eccezionale, non poteva raggiungere l'interesse che ha suscitato il quinto posto del diciannovesimo

nuotatore di Bata. Avevamo parlato con Giulio Travaglia alla partenza e ci aveva dichiarato che avrebbe tentato di conquistare addirittura la vittoria. In acqua comunque il ragazzo del Circolo Posillipo ha fatto vedere la sua vera forza: peccato che non usi le «gambe» e che tutta la forza gli provenga dalle braccia. Basterebbe che usasse con più razionalità la battuta dei piedi per vederlo subito salire alla ribalta dei primi posti nel nuoto internazionale di gran fondo.

L'ordine di arrivo

- 1) ex-aequo Mohammed Ali e Abou Heif (RAU) in ore 8.49'35" (campioni del mondo); 2) Nabil El Shazli (RAU) in ore 8.59'35" (campione del mondo - amatore); 3) Wim De Wreng (Olanda) in ore 9.05'12"; 4) Giulio Travaglia (Italia) in ore 9.53" (cat. - amatore); 5) Dicky Bojady (Jugoslavia) in ore 9.59'19"; 7) Salvatore Bisbiglia (Italia) in ore 9.32'27" (3. cat. - amatore); 8) Helge Jensen (Danimarca) in ore 9.40'25"; 9) Ahmed Malek (Pakistan) in ore 9.48'52" (4. cat. - amatore); 10) Kosti Pavel (Jugoslavia) in ore 9.50'15. cat. - amatore); 11) Savin Klimec (Jugoslavia) in ore 9.55; 12) Syder Guecard (Argentina) in ore 10.23'27"; 13) Bodry Abdel Wahab (Iraq) in ore 10.35'37"; 14) Albert Herefih (Libano) in ore 10.38'48"; 15) Mohammed Sabeh (Iraq) in ore 10.40'47"; 16) Athena Bojary (Jugoslavia) in ore 10.46'19"; 17) Ernesto Parga (Argentina) in ore 10.46'45"; 18) Abdel Fakhredine (Libano) in ore 10.52'09"; 19) Imer Szenci (Ungh.) in ore 11.04'30"; 20) Sadek Saleh (Iraq) in 11.15'50".

mentre il fratello, con i professionisti, si era tuffato alle 8.17. Solamente alle 14.15 il due fratelli sono ritornati a Athene in crisi. Diky non aveva più speranze di successo. Ha spronato la sorella verso la conquista del titolo mondiale della categoria ed è riuscito nel suo intento: Athena Bojady è veramente una nuotatrice eccezionale ed anche senza l'intervento del fratello sarebbe riuscita nell'intento.

Ed ora un po' di cronaca. Capri è sotto una coltre di nuvole alla partenza delle donne: sono le 7. Bojady, Molnar e Georje sono le «tre» coraggiose. Dopo un'ora partono gli amatori: Anacari, sopra di noi è coperta da una nuvolaglia nera squarciata dai lampi. Al via inizia a cadere la pioggia: gocce grosse come nocciolo non impediscono anche ai «professionisti» di lasciare Capri. Sono le 8.17: la decima Capri-Napoli è scattata.

Virgilio Cherubini



L'egiziano Mohamed Ali esulta dopo la vittoria che lo ha qualificato campione del mondo (Telefoto)

Nel triangolare di atletica ad Ascoli Piceno

continuazioni dalla prima pagina

Duplici vittoria azzurra

Italia-Grecia 117-95; Italia-Austria 115-97; Grecia-Austria 115-97

Perché questo Anquetil, muso azzurro di lupocchi azzurri e sorriso cauto, sia assai più bravo che simpatico: uno spietato calcolatore, un duro tiranno malgrado l'inganno dell'aspetto piacevole e gentile. Si direbbe che lo sterminato pubblico del ciclismo raccoglia queste emozioni con lo stesso amore e interesse con cui si attende un controllo di aridità umana che fluisce dall'armonioso atletico quando trionfa per le strade: insomma i francesi, vedendolo, pensano con rimpianto a Louison Bobet, tanto più aperto e vicino. Si capisce, quel lo sguardo nazionale, così provato da altre vicende e cullato nella passiva contemplazione del Generale, così attento a non disturbare la manovra, ben volentieri si gloria delle vittorie di Anquetil. Ma insomma non lo ama.

Il secondo. Antonelli è andato in testa a Spire e si è speso il salto triplo, intesa affermazione di Bartolozzi con un ottimo 15.27. L'azzurro si è lasciato alle spalle il greco Anquetil. Scoccante la prestazione di Gatti che era il favorito della gara.

Non ha avuto avversari capaci di spaventarlo, questo sì. Ma ha stroncato Bahamontes in montagna e tenuto in soggezione Van Looy sui piani, per nominare i soli che potevano sfidarlo. Gatti è miseramente finito, Balmamonie è caduto. Poullidor e Anglade e Battistini sono stati ridotti ad ombre dietro il corteo trionfale del vincitore. Adesso gli resta solo di tentare la conquista della frazione di Spire e intelligente e furbo e erudimento ambizioso, chissà non gli riesce la prossima volta anche questo.

Dopo l'arrivo è stato annunciato che il premio della sfornata è stato assegnato a Balmamonie e alla Carpana. Un magnifico consolazione per noi che nel vincitore del Giro d'Italia riponevamo le maggiori speranze.

Rubello vince il Pr. Portici

Battuto Rafiu King Ramos resta «mondiale»

Con un primo veloce balzo Rubello si è assicurato il comando nel premio Portici, sul doppio chilometro, campione centrale della serata. I titoli di ieri a Tor di Valle: poi ben graduito, ha reagito energicamente alle pretese di Aygler, il più combattivo degli avversari e nel finale si è allontanato netto vincendo davanti allo stesso Tygyl e Teheran, sempre appostato alla corda. Ecco il dettaglio: Premio Portici: (L. 1.200.000 n. 2.000): 1) Rubello (U. Botoni) scuderia Val Serchio, al km. 1.211; 2) Tygyl; 3) Teheran, 6) Mario N.P.; Sudan, Pies. Botoni, al Tot. 15. 11. 23. 16 (125).

Il cubano Sugar Ramos ha conservato il titolo di campione mondiale del pugna contro il nigeriano Rafiu King. Ma ha vinto senza convincente. Non che la sua affermazione sia stata immorale, giacché il suo successo ai punti è stato chiaro e unanime, come testimoniano i punteggi dell'arbitro e dei giudici: 148-139, 148-143, 149-146. Tuttavia il fatto che il nigeriano ha dimostrato la velocità e la potenza abituali; gli è mancato soprattutto il colpo del K.O., il colpo che gli ha consentito di consegnare numerose volte il avversario nei mesi di convalescenza.

Anquetil

anche Battistini. Baietti (l'unico italiano riuscito a centrare un traguardo, quello di Rennes) e Anquetil con Fontana meritano l'oggi per la loro bravura e per il massimo delle loro possibilità.

Gli italiani Tour-baby

tra i migliori della classifica va sottolineato la prova del polacco Schiobere subito annullata dal plotone comandato da Zimmermann e Mugnaini. Un po' di calma poi, scappano Kandra e De Munster che danno aver peso 750" di vantaggio, sono raggiunti da Bianco, Quesada, Ed Gouret, Cotman, Koolow, Melkov e Van Kreuningem. E' la fuga buona: il plotone, infatti, dopo un tentativo andato a vuoto rinuncia all'insanguinamento e si presenta ora con 326" di vantaggio. All'ingresso della pista il sovietico Melkov prende il comando e, con un ritmo di gara verso il suo onnesimo successo, allorché il belga Cotman con uno scatto felicissimo lo sorprende proprio sulla linea bianca.

«Esagonale»

Da elogiare la prova del nostro Boschini il quale, non solo è stato terzo con m. 60,77 m. con questa misura ha superato il suo primato personale. Quarta vittoria dei francesi, abbiamo detto, ma da questo momento comincia il loro tramonto. Il favorito Battista non va al di là della quinta posizione nel salto triplo con un mi-

Commento

pagare. E' il caso del Napoli che, praticamente, è in liquidazione: è il caso della Lazio, che a stento ha raggruppato poche decine di milioni per iscriversi al campionato di A e per far funzionare il primo anno da passivo: è il caso della Genova che — dopo aver tanto penato per darsi un Consiglio direttivo — ha corteggiato a lungo Manfredini senza tuttavia riuscire a trovare — fino al momento in cui scriviamo — i soldi per comprarlo; è il caso del Palermo che, venuto a mancare il contributo della Regione si trova in serie difficoltà per potersi rafforzare; è un po' il caso della Sampdoria, che davvero non muota nell'oro, e del Bari che ha, si trovava duecento e più milioni per fare la squadra da A ma ha ora il bilancio che sfiora il mezzo miliardo di deficit. Ed è, infine, il caso della Roma che avendo speso a piene mani si ritrova un passivo che la paura: i debiti superano largamente il miliardo, forse il miliardo e mezzo, nonostante la «geniosità» di Marini Detina.

totip

Da elogiare la prova del nostro Boschini il quale, non solo è stato terzo con m. 60,77 m. con questa misura ha superato il suo primato personale.